

Commento Foriano, di Peppe D'Ambra

Con una stagione turistica che si prospetta molto dura, ci si mettono anche scelte scellerate che penalizzano gli imprenditori che gridano

FERMATE QUESTI PAZZI

Le previsioni e non quelle meteorologiche non fanno prevedere nulla di buono per quanto riguarda il comparto turistico isolano, se poi si aggiungono provvedimenti che contribuiscono a rendere vani gli sforzi degli imprenditori , si capisce la rabbia dei foriani che aspettano la stagione turistica per sopravvivere.

Quella di ieri e quella odierna sono state due giornate veramente da incubo per il comparto delle attività commerciali foriane. La protesta è montata forte già nel primo pomeriggio di martedì quando non era nemmeno terminata la messa in opera del nuovo manto asfaltico che la ditta, che si è aggiudicata la gestione delle strisce blu, ha iniziato a dipingere la sede stradale con strisce blu, bianche e gialle. Ma andiamo con ordine.

PROTESTA DEI COMMERCIANTI DI VIA MATTEO VERDE

Della serie sempre più penalizzati, ma questa volta la protesta ha sortito i suoi effetti. Certo è che si è dovuta inscenare una quasi rivolta popolare durante la quale frenetici sono stati i contatti telefonici con i responsabili dell'amministrazione comunale. A cui si è cercato di far capire che le scelte che si stavano mettendo in atto con la creazione delle strisce blu,le quali praticamente finivano diritto nei negozi della gente; avrebbero provocato la morte sicura di tutto il comparto economico della zona. La ditta nel frattempo incurante delle proteste dei commercianti ha continuato a disegnare sull'asfalto le strisce blu senza tenere conto nemmeno delle più elementari norme del codice della strada; della sicurezza della strada; delle uscite dai parcheggio; dei viali delle abitazioni e dell'uscite dal mercato. Etc. Inascoltate anche le proposte dei commercianti che chiedevano lo spostamento dell'area di carico e scarico nei pressi dello slargo di fronte al banco di Napoli. Presente in zona anche il rappresentante della Confesercenti che ha fatto presente di aver chiesto agli amministratori la eliminazione di qualsiasi sosta delle

auto, ricevendo come risposta, che bisogna accontentare la ditta con la creazione di strisce blu dappertutto. Nel tardi pomeriggio dopo lunghe trattative telefoniche si è portato in zona l'ass. Monti con il comandante dei Vigili che finalmente si sono resi conto del pateracchio che hanno combinato e hanno cambiato idea ordinando la cancellazione delle strisce blu sull'asfalto appena messo.

I RISTORATORI DI VIA MARINA

Purtroppo per loro a nulla sono valse le loro proteste e l'ass. Monti è stato irremovibile. Le strisce blu che portano smog e tubi di scarico nei loro spazi all'aperto non si devono toccare. Le foto chiaramente fanno vedere anche ai ciechi l'assurdità delle strisce blu a spina di pesce create, le quali avranno come effetto il posizionamento dei tubi di scarico delle auto proprio in direzione dei tavoli dei ristoranti che tutti si augurano potranno essere sempre pieni di turisti. Quando questa mattina un gruppo di commercianti si sono recati sul Municipio e sono stati ricevuti dall'ass. Monti responsabile della viabilità subito si sono resi conti di trovarsi di fronte ad un muro insormontabile. Il tutto aggravato dalla constatazione che il politico foriano non ha voluto sentire ragione, anzi alle proteste dei ristoratori ha esclamato "ma come di inverno siete i primi a parcheggiare le vostre auto fuori ai locali e adesso avete il coraggio di venirvi a lamentare". A nulla è valso far presente che di inverno l'attività di ristorazione sia per il clima non buono sia per la ridotta richiesta viene svolta all'interno delle strutture; mentre di estate si sfruttano gli spazi aperti antistanti i locali per i quali pagano fior di quattrini di occupazione di suolo pubblico. E se non si cambia il lato di parcheggio, come era l'anno scorso a nulla sarebbero valsi gli sforzi di igienicità dei loro locali e difficilmente si sarebbe superato una eventuale visita degli uomini dell'ASL. Per loro nessuna comprensione e le strisce sono rimaste lì a gridare al mondo intero il loro assurdo posizionamento.

ASFALTO APPENA MESSO SI SCIOGLIE COME NEVE AL SOLE

La cronaca precedente ha analizzato gli effetti devastanti per l'imprenditoria foriana, ma quello che invece è balzato agli occhi anche dei più profani sono le condizioni del manto asfaltico messo appena il giorno primo. In molti punti si sono verificati avallamenti e si sono create buche che nei prossimi giorni sicuramente si allargheranno; sperando che non piova perché altrimenti tutto il manto asfaltico sarà trasportato via dal fiume di acqua. Anche qui le foto parlano chiaro. Ma ancora più chiaro è stato il programma REPORT di Rai Tre che trattando proprio questo argomento ha spiegato chiaramente la truffa delle ditte che si aggiudicano le gare di appalto. Chiediamo un serio controllo da parte del direttore dei lavori che deve tutelare non solo il buon nome del paese, ma soprattutto le tasche dei foriani. Di seguito trascriviamo ampi stralci della trasmissione Report in cui è stata trattata, ripeto la grande truffa dell'asfalto fantasma.
La qualità di un'arteria stradale è in larga parte determinata dal fondo stradale. Da quest'ultimo dipende innanzitutto la sicurezza della strada stessa, poiché un fondo discontinuo e dissestato si trasforma in una fonte di pericolo in grado di mettere a repentaglio le condizioni di transito per tutti i viaggiatori. Inoltre, se il fondo stradale e i materiali di cui è composto, ovvero l'asfalto e il bitume per le strade, sono di bassa qualità, una strada è destinata a durare poco nel tempo, e dunque a pesare già nell'immediato futuro sul bilancio degli organismi pubblici incaricati della

manutenzione (e dunque sulle tasche dei contribuenti). Per realizzare al contrario strade durature e sicure, è necessaria la compresenza di più fattori; innanzitutto, come si diceva, l'impiego di asfalto e bitume per strade di buona qualità, in grado di tenere alla forza degli agenti atmosferici e all'usura del passaggio dei veicoli. Negli anni più recenti è inoltre diventata di uso sempre più frequente, per molte strade asfaltate e deteriorate, la pratica della “fresatura”, che consiste nell’asportare, con speciali macchine, il vecchio asfalto per uno spessore che va dai 3 ai 10 cm sostituendo quindi il tutto con materiale bitumato di nuova produzione. Per le strade cittadine questo sistema si rende assolutamente necessario quando a forza di sovrapporre strati di conglomerato sui vecchi manti si è finito per determinare strade con livellature superiori al necessario. Il “toutvenant bitumato”deve avere uno spessore che va dagli 8 ai 15 cm e deve essere pressato adeguatamente e trattato con additivi chimici funzionali.
“Per legante si dovrà impiegare emulsione bituminosa acida modificata (con SBS e/o lattice) secondo i parametri della tabella 6D.L’emulsione dovrà avere caratteristiche di stabilità velocità di rottura adatte alla tecnologia del riciclaggio impiegata. Gli additivi rigeneranti attivanti DP ACF dovranno essere sempre impiegati secondo le risultanze dello studio preliminare e seguendo anche le indicazioni dell’art. 6.3.”
La sigla FB indica le FIBRE PER IL RINFORZO STRUTTURALE DEL BITUME. “Sono prodotti che migliorano le caratteristiche strutturali del legante, aumentando i valori di resistenza a trazione e le caratteristiche di fatica, diminuendo la suscettibilità termica. Vanno impiegate obbligatoriamente per conglomerati bituminosi con percentuale di vuoti > di 15% (a numero di giri medio N2 alla giratoria) per aumentarne la stabilità nel tempo.
Possiamo sperare che il direttore di questi alvori pubblici sarà in grado di farci conoscere lo spesore dell’asfalto messo e i tipi di additivi chimici funzionali utilizzati per asfaltare il corso principale di un paese che vuole fare turismo?